

“Voglio accoltellare la prof” i compagni sventano il piano

A Lamezia Terme i carabinieri hanno trovato l'arma nascosta a scuola: il 14enne aveva pianificato l'aggressione su Telegram

di **ALESSIA CANDITO**

Parliamo di un ragazzo che va aiutato, ma possiamo dire che il sistema ha funzionato». È ancora turbata Maria Angela Bilotti, preside dell'Istituto comprensivo “Nicotera-Costabile” di Lamezia Terme. Lunedì ha scoperto che uno dei suoi studenti pianificava di accoltellare una delle insegnanti e solo grazie alla “soffiata” di alcuni compagni e all'intervento dei carabinieri non è riuscito nel proposito. E allora sceglie di guardare al bicchiere mezzo pieno e al risultato di «quel lavoro costante contro bullismo e violenza» che ha portato a risultati concreti: «Sono stati gli stessi ragazzi, quando hanno visto qualcosa di strano, a rivolgersi a un adulto».

E strani improvvisamente lo erano diventati davvero i discorsi di quel ragazzino che per questo adesso è stato denunciato a piede libero alla procura per i minorenni di Catanzaro. La posizione è al vaglio, si ipotizza un percorso di recupero, ma si vedrà. Si attende l'esito delle indagini, probabilmente complesse. Che si sappia – nessuno lo avrebbe mai ritenuto capace di qualcosa del genere. Quattordici anni, figlio di genitori di origine marocchina, ma ormai da anni residenti in città, perfettamente integrati, «non aveva mai dato segnali di disagio», spiega la preside. Dello stesso parere la prof aggredita, che da martedì diserta le classi, stupita e turbata perché «non aveva mai mostrato particolare risentimento».

Ma qualche giorno fa su una chat di Telegram condivisa anche con al-

cuni compagni di classe ha iniziato a giurare che si sarebbe vendicato, a postare foto di un casco e di un coltello nascosto nei bagni dell'istituto. Esattamente lo stesso copione seguito dagli studenti che nel corso dell'ultimo anno hanno colpito i loro professori a Centocelle, a Tresco Balneario, e a San Vito Lo Capo.

Questa volta però uno degli amici coinvolti nella chat avrebbe deciso di condividere il segreto con un adulto. Da lì la segnalazione ai carabinieri, che lunedì mattina si sono presentati a scuola, hanno avvertito la docente e la preside, cercato e trovato una lama nascosta in uno dei bagni e fermato il ragazzo prima

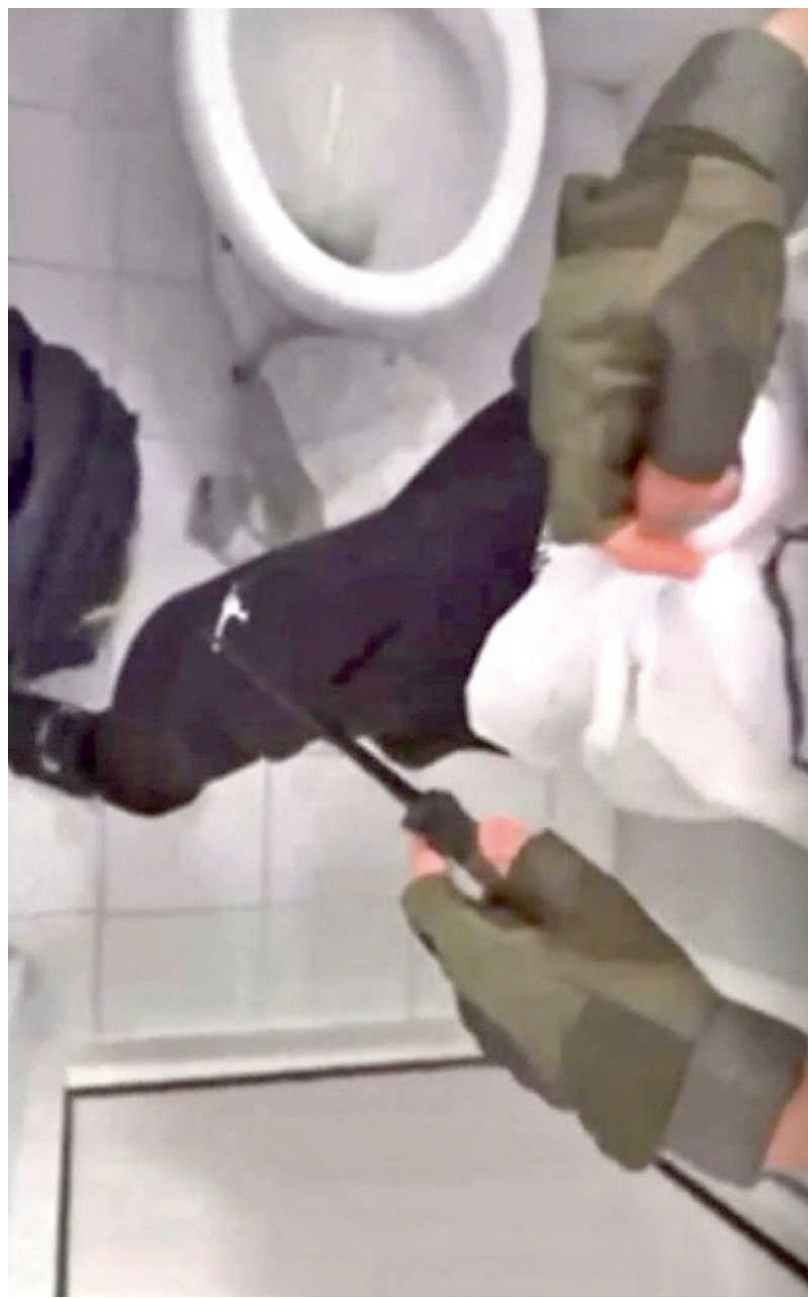
che si presentasse in istituto. Nella sua camera hanno invece gli abiti che indossava nei filmati postati su Telegram e il cellulare usato per video e foto. Tutto è finito sotto sequestro, ma le indagini continuano anche alla luce dei troppi elementi comuni che legano diversi episodi del tutto simili avvenuti nel corso del-

l'anno in Italia e non solo.

A “parlare” per primo dovrà essere il cellulare e soprattutto quella chat su cui il progetto è stato condiviso. Si tratta di un semplice gruppo fra compagni di scuola o una community più allargata, magari legata alla galassia dei canali True Crime, spesso legati a circuiti incel, accelerazionisti, neosuprematisti, che diffondono foto e video di crimini efferati, incidenti, stragi scolastiche, se non veri e propri snuff movie? Toccherà alle indagini sciogliere il nodo e chiarire se sia stata una di queste reti a ispirare il quattordicenne, o alla base del suo piano ci fosse un pericoloso effetto emulazione.

A scuola si raccolgono i cocci. La direzione scolastica lavora già a un intervento di supporto psicologico non solo nella classe del ragazzino, ma in tutto l'istituto, il Comune ha promesso sostegno e in futuro una serie di interventi in tutte le scuole del comprensorio. «Bisogna lavorare sulle fragilità – ragiona il vescovo Serafino Parisi – Il problema è il modello di umanità che stiamo proponendo. È lì il lavoro che dobbiamo fare come istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In casa scoperti gli abiti che il ragazzo indossava nei filmati postati online. La preside: “Ha funzionato il lavoro che facciamo contro la violenza”

Un fermo immagine tratto dal video girato dal ragazzo di Roma che ha accoltellato la professoressa

A MARSALA

Tredicenne ferisce la compagna “Ossessionata dall'idea di uccidere”

Sullo schermo del cellulare aveva la fotografia di Colt Gray, il quattordicenne americano che nel settembre 2024 uccise due studenti e due insegnanti in una scuola. La studentessa tredicenne di Marsala che martedì mattina ha ferito con un coltello una compagna appena arrivata in classe è adesso al centro di un fascicolo della procura per i minorenni di Palermo diretta da Claudia Caramanna. La ragazza ha meno di 14 anni, dunque non è imputabile per il suo gesto. La procura ha aperto un fascicolo civile, per valutare il contesto in cui vive. Lei frequenta la terza media alla “Pipitone”, ha detto agli insegnanti di essere stata «ossessionata dall'idea di uccidere». A scuola ha colpito con un coltello da cucina una studentessa di fede musulmana, che ha riportato lesioni all'addome e al collo. Per fortuna, i fendenti non sono andati a segno: provvidenziale è stato l'intervento di un collaboratore scolastico, che ha subito bloccato la tredicenne e le ha tolto il coltello. — **S.P.**

Cuneo, il ladro colpito da un solo proiettile

di **FEDERICO GOTTARDO**
TORINO

Un solo proiettile, entrato dalla base del collo e uscito dalla spalla: è morto così Gjovalin Lazri, il ladro ucciso domenica dai colpi di pistola che il camionista Roberto Mollo ha esploso dal balcone del suo cascinale di Baldissero d'Alba, nel Cuneese.

Sono i primi risultati dell'autopsia eseguita ieri mattina dai medici legali Valentina De Biasio e Lorenzo Varetto, nominati dalla procura di Asti e dalla difesa del 35enne Mollo, accusato di omicidio volontario e di tentato omicidio. All'obitorio civico di Torino, oltre ai due esperti, c'era anche Stefano Conti, perito balistico che si è già occupato del caso Roggero: «L'esame è durato più di tre

ore, più del previsto perché è stato molto completo e approfondito – spiega Conti all'uscita – È venuto fuori quello che ci si poteva aspettare, anche se ognuno ha le sue posizioni. Ma sarà fondamentale il sopralluogo nella cascina, che sarà anche la fase più delicata».

Probabilmente l'accertamento nella cascina di Baldissero si svolgerà la prossima settimana e sarà fondamentale per chiarire se, come ipotizzato dalla procura, Lazri stava scappando quando è stato colpito. E soprattutto dove si trovava al momento dello sparo il 36enne di origine albanese, visto che carabinieri e soccorritori lo hanno trovato a 30 metri di distanza dal balcone da cui Mollo ha praticamente scaricato il caricatore della sua pistola calibro 9 (con 13 colpi su 15): tutti dettagli che saranno fondamentali per chiarire la posizione dell'indagato e valutare

Nella telefonata al 112 il camionista dice: “C'è un uomo a terra, non so se è morto, io mi sono difeso, ho avuto paura”



Roberto Mollo, 35 anni, ha ucciso Gjovalin Lazri, il ladro che era entrato nella sua cascina



se abbia sparato per uccidere, se sia stato un tragico incidente o se la sua sia stata legittima difesa di fronte a un commando di cinque ladri con guanti e passamontagna. La tesi del 35enne e del suo avvocato, Piermarco Morra, è che abbia sparato per paura dopo aver subito l'assalto del commando dei ladri: «Sono disperato» ha detto Mollo nella chiamata al 112 delle 2.17 di domenica, anticipata lunedì da *Repubblica*. Ieri gli audio sono stati trasmessi in esclusiva dal Tg1: «Mi ha preso paura, mi stava girando in casa. Sono armato, mi sono difeso, gli ho sparato, abito qui da solo in una cascina. Ora c'è una persona a terra, non so se è morto, è incapaciato». Di fronte alle domande del carabiniere della centrale operativa, il camionista conclude: «Porti pazienza, io non tocco niente, tanto la pistola è scarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della casa editrice Zanichelli sono vicini a Annamaria, Alessia e Alessandro nel dolore per la perdita prematura di

Francesco Cantatore

da oltre vent'anni direttore della filiale di Bari. Partecipano al lutto Maurizio Bruno Salvatore Canestro Pietro Genchi Michele Millella Michele Pagliarulo Michele Pellegrino Donato Valenzano.

Bologna, 24 settembre 2026

Numero Verde
800.700.800
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI